

Anno Ventesimo - N° 36 del 29 Agosto 2004

XXII Domenica del Tempo Ordinario

Anno C
Verde

Domenica 29 Agosto 2004

Prima Lettura	Sir 3,17-18.20.28-29
Salmo Responsoriale	Sal 67,4-7.10-11
Seconda Lettura	Eb 12,18-19.22-24a
Vangelo	Lc 14,17-14

Calendario della Settimana

Domenica 29	Martirio S. Giovanni Battista; S. Sabina
Lunedì 30	S. Felice; S. Margherita Ward
Martedì 31	S. Raimondo Nonnato; S. Aristide
Mercoledì 1 Settem.	S. Egidio; S. Vittorio; S. Sisto
Giovedì 2	S. Elpidio; Ss. Alberto e Vito
Venerdì 3	S. Gregorio Magno; S. Febe
Sabato 4	S. Mosè; S. Rosalia; S. Marino

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

Il contesto del brano

La pagina evangelica è inserita in un capitolo che in buona parte (vv. 1-24) è caratterizzato dal tema del banchetto e dai modi di prendervi parte. Prima di fermarci sui versetti sotto indicati, sarebbe utile leggere tutto il brano (vv. 14,1-24).

Per una lettura attenta

Il brano è composto da:

■ v. 1: *l'introduzione*

La scena si svolge in giorno di sabato nella casa di un personaggio importante: uno dei capi dei farisei. Questo versetto propriamente introduce il miracolo di Gesù (vv. 2-6) che è omesso dalla scelta della liturgia. E' però importante notare che i destinatari delle parole del Maestro sono coloro che si ritenevano CREDENTI, "dalla parte di Dio" e anche amici di Gesù, dal momento che lo invitano a casa loro. Proprio a queste persone egli vuole proporre un modo nuovo di pensare e di vivere la fede.

■ v. 8-12: *la parabola*

Il punto di partenza è dato dall'osservare come vengono scelti i posti a tavola: c'è la ricerca vanitosa del posto migliore. Chi di fronte a Dio si pone nell'atteggiamento dell'autosufficienza, dell'autocensura, che è arrivata o vanitoso non può che essere svergognato e "riportato indietro". Come insegna Gesù, il PRIMO È "COLUI CHE SERVE", chi si mette a disposizione dei fratelli senza ricercare onori e pretendere ricompense.

■ v. 12-14: *l'insegnamento*

E' normale quando si dà una festa invitare amici, parenti, ricchi vicini: oltre al desiderio di stare insieme si può anche sperare in un contraccambio. Questo consolida i rapporti, ma può anche creare chiusure in gruppi ristretti. Gesù, invece, invita ad allargare il cerchio: è necessario invitare al banchetto anche chi "non è dei nostri", chi non ha la possibilità di ricambiare l'invito, in nome di un AMORE GRATUITO, che attende solo dal Signore la sua ricompensa.

Meditatio

Specialmente chi si sta impegnando di più nella vita della Chiesa, nel proprio gruppo, chi magari ha tanti impegni, potrebbe pensare di avere diritto ai "primi posti", cioè di avere la precedenza sugli altri nel regno di Dio. E' il rischio dell'esaltarsi, del pensarsi più bravo degli altri, del

"mercanteggiare" con Dio. Se voglio servire Dio e i fratelli in modo autentico, non posso che mettermi ALL'ULTIMO POSTO. Devo tenere presente l'immagine di Gesù che lava i piedi ai discepoli (cfr. Gv 13,1-17).

- ✓ *Se lui, il Maestro, si è fatto servo, come posso io fare diversamente?*
- ✓ *Nella mia vita sono tante le occasioni in cui sono chiamato a scegliere tra il servizio nascosto e umile e il mettermi in mostra: cosa privilegio abitualmente? Perché?*
- ✓ *Cosa penso leggendo l'episodio della "lavanda dei piedi"?*

Il richiamo di Gesù a invitare a pranzo chi non ha la possibilità di contraccambiare è molto provocatorio: difficilmente agiamo in questo modo. Frasi diventate ormai abituali nei colloqui tra le persone sono: "e io, cosa ci guadagno?" oppure "e tu, che cosa mi dai in cambio?". Diventa difficile vivere in pienezza l'amicizia, l'amore, il servizio, che si caratterizzano proprio per la gratuità. Così molti, specie chi è più fragile e meno appariscente, sperimentano la solitudine, l'emarginazione. Anche i nostri gruppi parrocchiali a volte assomigliano più a "club" di amici che a comunità cristiane aperte e pronte ad accogliere chi non ha niente da dare in cambio...

- ✓ *Come fare per allargare i confini delle nostre attenzioni e di quelle del nostro gruppo?*
- ✓ *Quali caratteristiche dovrebbe avere una comunità cristiana che sia veramente tale?*

Oratio

Signore, quando ascolto la tua Parola, resto pieno di gioia, perché mi apri orizzonti grandi e mi proponi cammini affascinanti. Mi chiedi di essere attento a tutti, di impegnarmi ad amare gratuitamente, come tu hai fatto con me. Grazie, Signore, perché mi spingi a vivere una vita veramente umana, ricca per me e per chi mi incontra.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Defunti

Mattei Valentino *di anni 71*
Rezza Giuseppe *di anni 51*

25° Anniversario di Matrimonio

Gioia Mario e Pina

Domenica prossima, 5 Settembre 2004, dalle ore 7:00 alle ore 12:00 in Piazza Varisco ci sarà l'autoemoteca per la raccolta del sangue.

La Voce del Papa

OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II

Celebrazione della Parola per la venerazione
e la consegna dell'Icona della Madre di Dio di Kazan'

Mercoledì, 25 agosto 2004

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Come ho annunciato domenica scorsa, il nostro tradizionale incontro settimanale assume quest'oggi una fisionomia particolare. Ci ritroviamo infatti raccolti in preghiera attorno alla venerata Icona della Madre di Dio di Kazan', che sta per intraprendere il viaggio di ritorno verso la Russia da cui è partita un giorno lontano.

Dopo aver attraversato diversi Paesi ed aver sostato per lungo tempo presso il Santuario di Fatima, in Portogallo, più di dieci anni fa è giunta provvidenzialmente nella casa del Papa. Da allora ha trovato posto presso di me ed ha accompagnato con sguardo materno il mio quotidiano servizio alla Chiesa.

Quante volte, da quel giorno, ho invocato la Madre di Dio di Kazan', chiedendole di proteggere e guidare il popolo russo che le è devoto, e di affrettare il momento in cui tutti i discepoli del suo Figlio, riconoscendosi fratelli, sapranno ricomporre in pienezza l'unità compromessa.

2. Fin dall'inizio, ho desiderato che questa santa Icona facesse ritorno sul suolo della Russia, dove – secondo attendibili testimonianze storiche – è stata per lunghissimi anni oggetto di profonda venerazione da parte di intere generazioni di fedeli. Intorno all'Icona della Madre di Dio di Kazan' si è sviluppata la storia di quel grande popolo.

La Russia è una nazione da tanti secoli cristiana, è la Santa Rus'. Anche quando forze avverse si accanirono contro la Chiesa e tentarono di cancellare dalla vita degli uomini il nome santo di Dio, quel popolo rimase profondamente cristiano, testimoniando in tanti casi con il sangue la propria fedeltà al Vangelo e ai valori che esso ispira.

È perciò con particolare emozione che rendo grazie con voi alla Divina Provvidenza, che mi concede oggi di inviare al venerato

Patriarca di Mosca e di tutte le Russie il dono di questa santa Icona.

3. Dica, questa antica immagine della Madre del Signore, a Sua Santità Alessio II e al venerando Sinodo della Chiesa Ortodossa russa l'affetto del Successore di Pietro per loro e per tutti i fedeli loro affidati. Dica la sua stima per la grande tradizione spirituale di cui la Santa Chiesa russa è custode. Dica il desiderio e il fermo proposito del Papa di Roma di progredire insieme con loro nel cammino di reciproca conoscenza e riconciliazione, per affrettare il giorno di quella unità piena dei credenti per la quale il Signore Gesù ha ardentemente pregato (cfr Gv 17, 20-22).

Carissimi Fratelli e Sorelle, unitevi a me nell'invocare l'intercessione della Beata Vergine Maria, mentre consegno la sua Icona alla Delegazione che, a nome mio, la recherà a Mosca.

Preghiera del Santo Padre

Gloriosa Madre di Gesù, che «procedi davanti al popolo di Dio sulle vie della fede, dell'amore e dell'unione con Cristo» (cfr Lumen gentium, 63), sii benedetta! Ti chiamano beata tutte le generazioni, perché «grandi cose ha fatto in Te l'Onnipotente e Santo è il suo nome» (cfr Lc 1,48-49).

Sii benedetta ed onorata, o Madre, nella tua Icona di Kazan', in cui da secoli sei circondata dalla venerazione e dall'amore dei fedeli ortodossi, essendo diventata protettrice e testimone delle particolari opere di Dio nella storia del popolo russo, a noi tutti molto caro.

La Provvidenza divina, che ha la forza di vincere il male e di trarre il bene perfino dalle cattive opere degli uomini, ha fatto sì che la tua santa Icona, scomparsa in tempi lontani, ricomparisse nel santuario di Fatima, in Portogallo. Successivamente, per volontà di persone a Te devote, essa è stata accolta nella casa del Successore di Pietro.

Madre del Popolo ortodosso, la presenza in Roma della tua santa Immagine di Kazan' ci parla di una unità profonda tra l'Oriente e l'Occidente, che perdura nel tempo malgrado le divisioni storiche e gli errori degli uomini. Eleviamo ora a Te con speciale intensità la nostra preghiera, o Vergine, mentre ci accomiatiamo da questa tua suggestiva Immagine. Con il cuore Ti accompagneremo lungo il cammino che Ti ricondurrà verso la santa Russia. Accogli la lode e l'onore che Ti rende il popolo di Dio che è in Roma.

O benedetta tra tutte le donne, venerando la tua Icona in questa Città segnata dal sangue degli Apostoli Pietro e Paolo, il Vescovo di Roma si unisce spiritualmente al suo Fratello nel ministero episcopale, che presiede quale Patriarca alla Chiesa ortodossa russa. E Ti chiede, Madre Santa, di intercedere affinché si affretti il tempo della piena unità tra l'Oriente e l'Occidente, della piena comunione tra tutti i cristiani.

O Vergine gloriosa e benedetta, Signora, Avvocata e Consolatrice nostra, riconciliaci con il tuo Figlio, raccomandaci al tuo Figlio, presentaci al tuo Figlio! Amen.